

CENNI STORICI DELLA SCUOLA "G.E. PESTALOZZI"

Nel 1902 la città di Torino acquistò da Luigi Falchero, per la somma di 19 000 lire un lotto di terreno per costruire la scuola elementare del Borgo oltre la Barriera, la futura Scuola "G.E. Pestalozzi".

La scuola fu costruita tra il 1904 ed il 1905 in quella parte del quartiere denominata Monte Bianco, a ridosso della piazza Crispi dove sorgeva la Cinta Daziaria che delimitava l'ingresso in città.

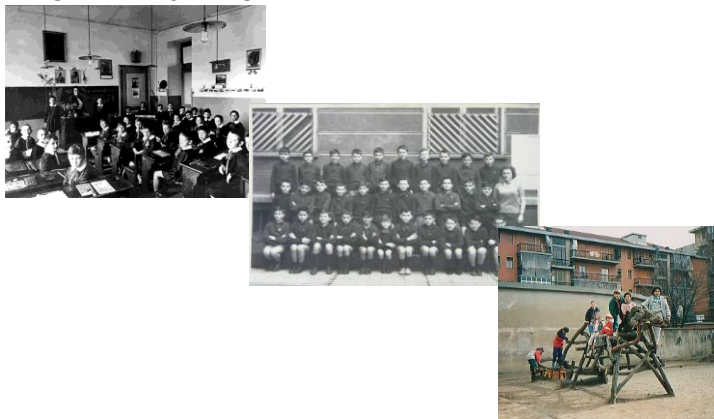


Nell'anno scolastico 1909-1910 l'Istituto ospitò una sezione della Scuola Operaia Femminile, il cui scopo era quello di accrescere l'istruzione delle lavoratrici preparando le alunne a sostenere gli esami di licenza elementare.

Nel 1914 la scuola divenne sede di una delle quattro Biblioteche Popolari Circolanti Municipali; aperta agli abitanti del quartiere era dotata di 1694 volumi e contava 670 lettori ammessi al prestito.

Nel 1929 l'edificio fu ampliato con la costruzione di un avancorpo a tre piani verso la Via Antonio Banfo.

DAGLI ANNI 40' IN POI.



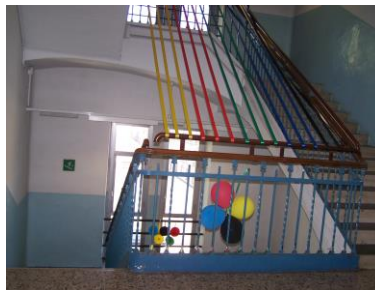
Il **museo scolastico** è una pratica didattica nata nella seconda metà dell'Ottocento, figlia del positivismo e di una pedagogia basata sull'**apprendimento attivo e sull'uso dei cinque sensi**.

Fin dagli '20 risulta dai verbali delle adunanze che esisteva un museo scolastico nella nostra scuola, esso aveva lo scopo di avvicinare agli allievi ciò che era lontano dalla loro esperienza quotidiana per produrre conoscenze.

Riproporre oggi questa pratica didattica risponde a obiettivi specifici e quanto mai attuali. "Fare museo a scuola" consente infatti di:

- *Ridare senso alle cose* in un'epoca in cui la maggior parte di esse è sempre più effimera e priva di valore.
- *Sviluppare un'educazione al patrimonio*, prendendo spunto dal mondo vicino e quotidiano della scuola.

Con l'espressione "fare museo a scuola" ci proponiamo dunque di adottare una pratica educativa che prevede la partecipazione attiva degli allievi affinché essi possano sentirsi stimolati ad appropriarsi - attraverso lo studio di alcuni oggetti, le ricerche e le testimonianze - sia di un solido metodo di lavoro basato sullo studio delle fonti e sull'autonomia, sia della propria storia e della propria identità culturale.



"Il pedagogista positivista Aristide Gabelli nella seconda metà dell'Ottocento affermava che *bisogna insegnare agli alunni a usare lo strumento testa*. Ecco che attraverso questa attività che ha portato alla realizzazione del museo scolastico si è cercato di creare uno strumento che supporti gli alunni nel loro *fare*, che li renda ancor più curiosi di *toccare, guardare, imparare* per poi porsi domande e trovare risposte. Nel percorso espositivo ognuno può trovare una parte di sé, per similitudine o per contrasto, trasformando così il museo scolastico in strumento di conoscenza e integrazione".

Francesca Pizzigoni
presidente dell'Associazione Strumento Testa



MUSEO SCOLASTICO DIFFUSO

(Inaugurazione il giorno 8 giugno 2015 alle ore 15:30)

Dal 1905 ad oggi

SCUOLA PRIMARIA "G.E. PESTALOZZI"



Via BANFO 32 – Torino tel. 011 852641 www.arigabelli.gov.it
www.comune.torino.it/museiscuola

Il museo scolastico "G. E. Pestalozzi"

La scuola primaria "G. E. Pestalozzi" ha un valore storico inestimabile in una zona di barriera come "**Barriera di Milano**", **un crocevia di culture, di sguardi e tradizioni**. Ricostruire un museo all'interno di una scuola come la nostra offre nuove possibilità di confronto e di dialogo intorno alla complessità del passato, del presente e del futuro, dando voce alle diverse componenti di una società multiculturale e multietnica.

Il giorno 8 giugno 2015 si inaugurerà il museo della scuola che si presenterà come **un museo diffuso**.

Progettare un museo diffuso significa innanzitutto stabilire un metodo di fruizione dell'intera scuola. Una struttura museale del genere è basata su due componenti: un luogo di riferimento, dove si concentra l'essenza specifica della struttura museale, ovvero un luogo di raccolta e di documentazione; un sistema di percorsi che collegano i luoghi di interesse scientifico e culturale. In ognuno di questi luoghi è possibile osservare, toccare, scoprire, conoscere, apprendere e riconoscersi senza distinzione di età, lingua, cultura.



Alunni e insegnanti si sono messi all'opera per ricostruire parti di passato attingendo a fonti visive, iconografiche e materiali, a testimonianze di ex-alunni ed ex-insegnanti.

E' l'inizio di un percorso che si amplierà negli anni futuri.

Il museo nasce dalla partecipazione al **progetto "Vuoi costruire il tuo museo scolastico?"** promosso da Museiscuola@ - Servizio Archivi, Musei e Patrimonio Culturale della Città di Torino e dall'Associazione culturale "Strumento Testa".

La collezione e il percorso espositivo

La ricostruzione della storia della scuola "G. E. Pestalozzi" attraverso i suoi oggetti didattici storici ha permesso di **portare alla luce un patrimonio di grande valore** presente nell'archivio e nei laboratori, sono stati reperiti strumenti che hanno accompagnato tutta la vita dell'istituto, dei suoi alunni e dei suoi docenti.



Di particolare pregio i **ciclostili ad alcool e ad inchiostro**: utilizzati fino agli anni '80 da insegnanti e alunni della scuola anche nella pratica quotidiana.

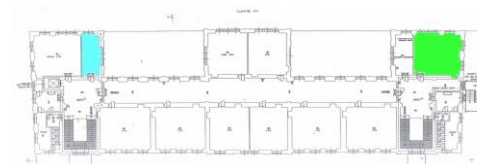


Altri elementi significativi sono le **cassette contenenti filmine per proiezioni fisse** usate fino agli anni Settanta, come sussidi didattici.

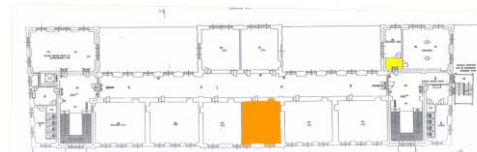
La "caccia al tesoro" ha permesso anche di riscoprire fonti scritte, strumenti di laboratorio e di misura, vecchie attrezzature, carte geografiche, un'ampia collezione di minerali, fossili, reperti vegetali ed animali, cartellonistiche, erbari, patrimonio di questa scuola, costituiranno la testimonianza della ormai secolare vita di questo Istituto.



Il museo scolastico diffuso della nostra scuola segue un percorso espositivo su due piani dell'edificio in locali adibiti a laboratorio: la partenza avviene dal locale in cui è esposta la parte storica, si prosegue lungo il corridoio fino al laboratorio di scienze ove sono stati collocati sussidi e reperti.



Si scende al primo piano nel locale denominato "**sala stampa**" in cui si possono osservare i vecchi ciclostili, dei giornalini, un fotoincisore etc...



Da qui si passa all'aula audiovisivi in cui un angolo è dedicato all'esposizione delle filmine, dei proiettori, etc..

Il museo è stato realizzato attraverso il **coinvolgimento diretto degli alunni nelle diverse fasi di allestimento**: dal reperimento degli oggetti all'identificazione dei materiali, dalla scelta degli angoli all'interno dei locali da trasformare in laboratorio-museo alla definizione del percorso e del piano di comunicazione.

Il museo è quindi il prodotto di un lavoro condiviso e partecipato, capace di restituire ad ognuno la propria scuola.

Il percorso museale **è in evoluzione** "affinché il patrimonio si caratterizzi come strumento essenziale di alfabetizzazione culturale a una cittadinanza plurima, restituisca alle cose e agli oggetti il loro valore antropologico di senso per la vita dell'uomo. Il patrimonio è parte essenziale della biografia dello spazio di vita degli alunni". (Calidoni in "Il museo nel curriculum di storia" di T. Rabitti e C. Santini, Ed F. Angeli)